

Facile successo, senza strafare, dei campioni d'Italia, che si accontentano di vincere per 3-0

Il primo gol di Ascoli è venuto per il derby



Milano. Il primo gol dei campioni, messo a segno dal giovane Romano (Telefoto)

Buriani e Novellino animatori della manovra rossonera, che non poteva trovar grosso ostacolo negli «scarti» dell'Inter finiti tra i marchigiani - Antonelli chiede di essere sostituito poi è fra i migliori - Apre Romano poi due volte Chioldi

Milano 3
Ascoli 0
MILAN: Albertosi, Collovati, Maldera; De Vecchi (75' Minelli), Bet, Barresi, Novellino, Buriani, Antonelli, Romano, Chioldi.
ASCOLI: Pulici, Anzilino, Bordini, Perico, Gasparini, Soru, Torrisi (46' Anastasi), Moro, Iorio, Scanziani, Bellotto.
Arbitro: Lo Bello.
Reti: Romano al 9', Chioldi su rigore al 45' e 68'.

MILANO — Gli «scarti» dell'Inter, nonostante fossero travestiti con il bianconero marchigiano, non potevano impensierire gli ex cugini del Milan: così è stato e i Campioni d'Italia, dopo avere messo sicuro il risultato grazie a due distrazioni o «favori» degli avversari, nella ripresa hanno potuto permettersi un po' di distensione, spaziando già con la mente al prossimo incombente derby che li attende. Buriani e Novellino, animatori della manovra, hanno avuto un tandem insuperabile, quello composto da Buriani

e da Novellino: il primo più lucido ma votato ad un lavoro di manovalanza; il secondo meno pronto negli appoggi ma assai continuo, volenteroso, pronto a coprire anche quella parte del campo che non sarebbe di sua pertinenza. Diciamo pure che si è sacrificato anche per Antonelli, almeno nel primo tempo, e questo suona a sempre confermando oltre tutto che fra i due centrocampisti è stato il turno di un tandem insuperabile, quello composto da Buriani

che hanno sostenuto la squadra nel settore più delicato: al resto hanno a turno pensato gli altri, a cominciare da Albertosi che ha deviato sulla traversa l'unico tiro gol degli avversari, per finire all'attaccantissimo (ma ancora impreziosito) Maldera e soprattutto al giovane Romano che si è preso la soddisfazione di segnare un gran gol, nonché Chioldi il cui bottino di due reti dice tantissimo anche se vi ha collaborato un calcio di rigore. L'Ascoli, diciamo subito,

ha deuso ampiamente: è stata forse la peggiore fra le squadre viste in questo scorcio di stagione a San Siro. Il povero Pulici fra i pali era continuamente tormentato da un problema: sono più pericolosi i miei compagni oppure gli avversari? Prendiamolo con lui per la prima ipotesi, in quanto oltre a favorire le prime due reti i difensori in bianconero hanno spesso impegnato il loro portiere, aiutati in questo anche da chi retrocedeva.

Scanziani, ad esempio, ha costretto Pulici con un improvviso e centrale passaggio all'indietro ad una grande parata. Quella forse è stata l'unica prodezza di Pulici: per il resto non c'era nulla da fare, se non addirittura rimediare una pessima figura, a causa come si è detto di elementi dal piede assai nervoso tipo Gasparini oppure dal pugno birichino (il terzino Anzilino) che ha provocato un rigore completamente inutile e assurdo.

Alla ribalta Udinese e Cagliari, matricole della Serie A che continuano a farsi onore in campionato
La Roma si salva col «vice» Tancredi
Protagonista contro i friulani il portiere di rincalzo - Un palo di Bruno Conti nel finale

Udinese 0
Roma 0
UDINESE: Galli, Osti, Fanesi, Leonarduzzi, Felletti, Castellani, Vaghezza, Pin, Vriz, Del Neri, Ulivieri.
ROMA: Tancredi, Bocca, Pecennini, Benetti, Turone, Santarini, Bruno Conti, Di Bartolomei, Frizzo, Ancellotti, De Nadal.
Arbitro: Lops.

UDINESE — Ecco come si possono snobbare in pochi minuti progetti ambiziosi, idee più o meno rivoluzionarie coltivate e difese a spada tratta per lunghi mesi. Cominciamo da Orriolo, protagonista di una settimana molto calda. Nei giorni scorsi ha dato il suo avallo a quella che si può considerare una vera e propria epurazione. In poche ore è stata smantellata l'impalcatura di squadra voluta e costruita dal presidente Massimo Giacomini. Venduti o comunque svincolati alcuni dei giocatori protagonisti delle due consecutive promozioni: De Bernardi, Biardi, Bencina. Riva e compagni accusati di scarso rendimento e di avere tradito la fiducia della società. Giacomini, inutile dirlo, riponeva in loro ben altra considerazione.

Lazio 1
Cagliari 1
LAZIO: Cacciatori, Tosatti, Chierico, Wilson, Manfredonia, Zucchini, Giarsacelli, Monteleone, Giordano, Labonia, Viola.
CAGLIARI: Corti, Canestrari, Longobucco, Casarande, Ciampelli, Brugnera, Gattelli, Bellini, Selvaggi (72' Osellame), Marchetti, Piras.
Arbitro: Pansino.
Reti: Giordano al 30' e Marchetti al 45'.

ROMA — Un Cagliari che sta riaspirando felicemente l'atmosfera della serie A, circondato da nuovi entusiasmi fieri, oltre ad una folta rappresentanza rossoblu, è protagonista di una settimana molto calda. In poche ore è stata smantellata l'impalcatura di squadra voluta e costruita dal presidente Massimo Giacomini. Venduti o comunque svincolati alcuni dei giocatori protagonisti delle due consecutive promozioni: De Bernardi, Biardi, Bencina. Riva e compagni accusati di scarso rendimento e di avere tradito la fiducia della società. Giacomini, inutile dirlo, riponeva in loro ben altra considerazione.

UDINESE — Ecco come si possono snobbare in pochi minuti progetti ambiziosi, idee più o meno rivoluzionarie coltivate e difese a spada tratta per lunghi mesi. Cominciamo da Orriolo, protagonista di una settimana molto calda. Nei giorni scorsi ha dato il suo avallo a quella che si può considerare una vera e propria epurazione. In poche ore è stata smantellata l'impalcatura di squadra voluta e costruita dal presidente Massimo Giacomini. Venduti o comunque svincolati alcuni dei giocatori protagonisti delle due consecutive promozioni: De Bernardi, Biardi, Bencina. Riva e compagni accusati di scarso rendimento e di avere tradito la fiducia della società. Giacomini, inutile dirlo, riponeva in loro ben altra considerazione.

Molti fischi per Benetti
UDINESE — Fischi per Benetti cui i tifosi friulani non perdonano il no all'Udinese della scorsa estate. I padroni di casa prendono subito l'iniziativa, ma l'azione migliore è della Roma: un colpo di testa di Bruno Conti, molto bravo nel bloccare un tiro di De Nadal appostato a pochi metri dalla porta. L'Udinese insiste: al 14' Leonarduzzi lancia in area Ulivieri che impugna Tancredi.

UDINESE — Fischi per Benetti cui i tifosi friulani non perdonano il no all'Udinese della scorsa estate. I padroni di casa prendono subito l'iniziativa, ma l'azione migliore è della Roma: un colpo di testa di Bruno Conti, molto bravo nel bloccare un tiro di De Nadal appostato a pochi metri dalla porta. L'Udinese insiste: al 14' Leonarduzzi lancia in area Ulivieri che impugna Tancredi.

UDINESE — Fischi per Benetti cui i tifosi friulani non perdonano il no all'Udinese della scorsa estate. I padroni di casa prendono subito l'iniziativa, ma l'azione migliore è della Roma: un colpo di testa di Bruno Conti, molto bravo nel bloccare un tiro di De Nadal appostato a pochi metri dalla porta. L'Udinese insiste: al 14' Leonarduzzi lancia in area Ulivieri che impugna Tancredi.

Osellame manca il k. o.

ROMA — La partita fra Lazio e Cagliari non ha riservato grandi emozioni al pubblico dell'Olimpico. Fin dai primi minuti è tuttavia inteso che i bianconeri sardi romani avrebbero vissuto un pomeriggio poco tranquillo. I sardi, con le loro manovre rapide e precise facevano suonare un significativo campanello all'attenzione del pubblico. Già al 3' un cross di Bellini scavalca difesa e portiere ma l'azione era interrotta per una punizione.

UDINESE — Fischi per Benetti cui i tifosi friulani non perdonano il no all'Udinese della scorsa estate. I padroni di casa prendono subito l'iniziativa, ma l'azione migliore è della Roma: un colpo di testa di Bruno Conti, molto bravo nel bloccare un tiro di De Nadal appostato a pochi metri dalla porta. L'Udinese insiste: al 14' Leonarduzzi lancia in area Ulivieri che impugna Tancredi.

Svanisce per il Pescara l'illusione della prima vittoria

Cordova dà il pari all'Avellino
Grossi fastidi per il nuovo allenatore Giagnoni, con una squadra fragile come quella abruzzese - Attesi rinforzi: Bonomi e Negrisolo? - Dopo la rete di Cinquetti i pescarese alla deriva

Pescara 1
Avellino 1
PESCARA: Pinotti, Chiniello, Prestantini, Benetti, Lando Pellegrini, Lombardo, Cinquetti, Repetto, Silva (77' Cosenza), Nobili, Di Michele.
AVELLINO: Pionti, Romano, Giovannone, Berruto, Cattaneo, Di Somma, Piga, Valente, De Ponti, Cordova, Claudio Pellegrini (68' Massa).
Arbitro: Lanese.
Reti: Cinquetti al 45' e Cordova al 68'.

PESCARA — Giagnoni si è preso un grossissimo fastidio: questo Pescara ha già un piede e mezzo in serie B e solo un miracolo potrà tirarlo fuori dalla fossa. Del resto non ce l'ha fatta neppure lezzeri contro un Avellino appena discretamente più forte. Per Paolo Conti, ai di là delle dichiarazioni prudenti e diplomatiche di Liedholm, c'è il sospetto che Tancredi abbia dato al suo rivale, senza tanti complimenti, una spallata piuttosto violenta. Con Del Pin: pochi minuti dopo (78') Vriz entra in area ostacolato da Turone, entrambi rovinano a terra ma il pallone finisce a Vaghezza che sprecia la più incredibile delle occasioni facendosi anticipare da Tancredi.

Il gioiello di «Ciccio»

Pescara — Il gioiello di «Ciccio» è stato il primo tempo. Il Pescara a venir fuori nonostante il centrocampo abbastanza precario, soprattutto per la pessima giornata di Repetto e di qualche altro. Gli abruzzesi al 38' potrebbero passare in vantaggio con una gran grata di Silva: ma Pinotti, bravissimo, vola sotto l'incrocio e respinge a pugni chiusi. Nuova prodezza del portiere irpino al 40': punizione ad effetto dello specialista Nobili, un colpo di reni di Piotti e la palla deviatasi con la punta delle dita si alza sopra la traversa.

Pescara — Giagnoni si è preso un grossissimo fastidio: questo Pescara ha già un piede e mezzo in serie B e solo un miracolo potrà tirarlo fuori dalla fossa. Del resto non ce l'ha fatta neppure lezzeri contro un Avellino appena discretamente più forte. Per Paolo Conti, ai di là delle dichiarazioni prudenti e diplomatiche di Liedholm, c'è il sospetto che Tancredi abbia dato al suo rivale, senza tanti complimenti, una spallata piuttosto violenta. Con Del Pin: pochi minuti dopo (78') Vriz entra in area ostacolato da Turone, entrambi rovinano a terra ma il pallone finisce a Vaghezza che sprecia la più incredibile delle occasioni facendosi anticipare da Tancredi.

In un carrello Caterpillar tutto è superiore.

Al contrario di quello che si crede, i carrelli elevatori Caterpillar hanno anche degli ottimi prezzi:
• un M 40 elettronico, gomme piene, da 20 q.li, costa oggi L. 13.720.000*
• un V 60 B diesel, pneumatico, da 30 q.li, costa oggi L. 19.070.000*
In più i carrelli Caterpillar vi danno tutti i vantaggi esclusivi di un dealer come CGT:
• ricambi al giusto prezzo e subito, grazie ai magazzini gestiti con elaboratore;
• assistenza pronta e a prezzi prestabiliti, eseguita da personale competente;
• crediti agevolati e consulenza finanziaria.
A un carrello elevatore Caterpillar potete chiedere il massimo. Sempre. Venite a controllarlo di persona.

Franco Mognon

Antonio Buccilli